

103

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3537
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

1817 Haydn



L E
SETTE ULTIME PAROLE
DEL
REDENTORE IN CROCE

POSTE IN MUSICA
DAL SIG. GIUSEPPE HAYDN
DA ESEGUIRSI
IN CASA ERIZZO A S. GIULIANO.
NELLA QUADRAGESIMA
DELL' ANNO 1817.



VENEZIA

DALLA STAMPERIA CORDELLA.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3537
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



STABILIMENTO MUSICALE

CONSERVATORIO DI MUSICA

IN CARA DEL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELL'ANNO 1874

Stamped text at the bottom of the page, likely a date or reference number.

5

ESECUTORI IN

IL SIG. DIRETTORE

Contra Altus: M. D. FERDINANDO...
Soprano: M. D. FERDINANDO...
Tenore: M. D. FERDINANDO...
Basso: M. D. FERDINANDO...

Contra Bassi:

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

Contra Tenore:

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

M. D. FERDINANDO...

19

ESECUTORI DI CONCERTO.

LI SIGG. DILETTANTI.

a vicenda { *Soprani* { N. D. CAROLINA BALBI
 SIG. CATTERINA ZANDIRI
 { *Contralti* { N. D. ELISABETTA DA RIVA
 SIG. MARGHERITA ALBRIZZI
 { *Tenori* { SIG. MICHAELE TOMASUZZI
 SIG. GIROLAMO VIEZZOLI
Basso (N. H. LEONARDO GRIMANI

Corristi Dilettanti.

NOB. SIG. (MARIETTA FOSCARINI

SIGG. { MARIANNA SEGATTI
TERESA VALENTINISIGG. { FRANCESCO BUSSONI
GIOVANNI BONADEI
PIETRO LOCATELLI
GIOVANNI TONELLI*Corristi Professori.*

SELVAGGI
 BANI
 VENTURA
 SABALICH
 CONCHETTI
 BELLA SPICA
 BOREATO
 BRAZZAZI
 SERAFINI
 BRATI
 CARCANO

Direttore della Musica.

IL SIG. MAESTRO ERMAGORA FABIO.

ORCHESTRA.

FOSCHI
 RIZZI GIROLAMO
 FAGNOLO
 SOLETTI } VIOLINI PRIMI.
 LATOUCHE
 RIZZI FRANCESCO
 VENUTI } VIOLINI SECONDI.
 RIZZI FRANCESCO
 LORENZINI
 NEGRIZIOLI } VIOLE.
 SCARMAN
 MARZIO
 BERTOJA) VIOLONCELLO.
 FORLICO } VIOLONI.
 FORLICO
 PAISLER } OBOE'.
 FACCHINETTI
 FROELICH } CLARINETTI.
 BOMBASINI
 SCAPOLO } FLAUTI.
 PANIZZA
 TERRÉN } FAGOTTI.
 VALIER
 PAGIOLA } CORNI.
 ZIFFRA
 GISONI } TROMBE.
 BODIO
 GISONI) TIMPANO.
 CARCANO) TROMBA DA TIRO.

PRIMA PARTE.

PRIMA PAROLA.

PATER; DIMITTE ILLIS: NON ENIM
SCIUNT QUID FACIUNT.

Padre Celeste,
China pietoso
Dal trono il tuo ciglio.

Padre amoroso,
Tua santa Prole
Grazia ti chiede;
Per noi mercede
Ottenga il figlio.

Noi tutti peccatori,
Di colpe siam rei;
Ma fia, che ci ristori
Ei, che per noi morì.

Dio, che soffre,
Per noi così
Le colpe toglie.

Padre amoroso,
Siici pietoso
Ascolta il figlio.

O Padre, mercede
Ottenga il Figlio!

Padre Celeste
China pietoso
Dal trono il tuo ciglio.

Tua santa Prole
Grazia ti chiede;
Per noi mercede,
O Padre amoroso,
Ottenga il figlio!

O Padre; mercede
Ottenga il Figlio.

Noi tutti peccatori
Di colpa siamo rei;
Ma ci ristori
Chi per noi morì.

O Padre amoroso
Mercede ottenga il Figlio.

SECONDA PAROLA.

*AMEN DICO TIBI, HODIE MECUM
ERIS IN PARADISO.*

Tu di grazia sei sorgente,
O Divino Mediator!
Dice, e prega il penitente,
Di me giunto al tuo regno
Deh sovvangati, o Signor.

Tu gli dai di grazia il pegno.
Oggi con me sarai in Paradiso

Tu di grazia sei sorgente,
O Divino Mediator
Dio Signor, Redentor!

Pentiti qui ci vedi
Della tua Croce ai piedi
Almo Padre, qui ci vedi.

Ah nel punto - di nostra morte
 Quel tuo detto - ah ci conforte:
 Oggi meco sarai in Paradiso.

Tu di grazia sei sorgente,
 O Divino Mediator!

Ah nel punto - di nostra morte
 Quel tuo detto - ah ci conforte:
 Oggi meco sarai in Paradiso.

ERIS IN PARADISO.

Tu di grazia sei sorgente,
 O Divino Mediator!
 Dice, e prega il penitente,
 Di me quanto al tuo regno
 Deh sovvengali, o signor.

Tu gli dai di grazia il pegno.
 Oggi con me sarai in Paradiso.

Tu di grazia sei sorgente,
 O Divino Mediator!
 Dio signor, benedici!

Penitente, che ti vedi
 Della tua Croce ai piedi
 Ahno Madre, qui ti vedi.

PAROLA TERZA.

MULIER; ECCE FILIUS TUUS, ET TU
 ECCE MATER TUA.

Vergin { Madre consolata,
 Santa
 Singhiozzando, sospirando,
 Il supplizio rio nefando,
 Il supplizio di Gesù
 Provasti al cor,
 Sconsolata alla Croce sospirando.

In sì barbaro momento
 Di pietà per sentimento,
 Tu come figlio accetta,
 Gianni, il garzon fedele,
 In mezzo al dolor.

Vergin Madre,
 O rifugio
 Dei peccatori:
 Dei tuoi figli ascolta il pianto!
 Deh gli assista il nome Santo,
 Madre fonte di perdon!

Deh gli assista il nome Santo:
Quando morte si avvicina
Non lasciarci in abbandon!

Madre Celeste,
Celeste Regina;

Tu ci aiuto a debellare
Del Demon le voglie avere,
Della morte nel periglio
La tua grazia ci sostegni
Fia che degni siamo, o Madre,
Del cospetto del tuo figlio.

PAROLA QUARTA.

ELI, ELI LAMMASABACTHANI.

Perchè m'hai derelitto,
Ch' il mistero scoprirà?
E la mente del Signore
Possente Divinità.

Rettor, Padre Sovrano
Siamo l'opra di tua mano,
Ed or ci salva il tuo Divino amor.

Grazia, Signor, mercè
Noi qui ti rendiamo
Soffrir per noi volesti
Scherno, pena, e rio dolor.

Chi può mai non amarti
Sol beato, chi in te crede,
Chi a te può mancar di fede.

Chi può mai non amarti?
No, non fia che il nostro amore
Sia diviso dal Signore.

Fine della prima Parte.

SECONDA PARTE.

PAROLA QUINTA.

Gesù esclama: ah sitisco!
Cessi vendetta,
Odio, e furor.
Deh pietà { crudi } sentite
 { di lui }
Sia men duro il vostro cor!

Gesù esclama: ah sitisco;
Ma vino, e fiel gli date per ristoro.
Oh martoro, o tormento,
Crudel tormento rio!

Già cede alla pena,
Gesù non ha più lena.

Gesù sclama: ah sitisco
 Cessi vendetta,
 Odio, e furor!
 Deh pietà di lui sentite;
 Sia men { crudo } il vostro cor!
 { duro }

Ah per spegner la sua sete
 Gli porgete aceto, e fiel!
 Ah tormento il più crudel.

PAROLA QUINTA

PAROLA SESTA.

CONSUMATUM EST.

Gesù grida dalla Croce
 D'atra notte fra l'orror,
 In flebil voce;
 E' consumato.

Fu fatal per lui quel legno;
 Ma Salute a noi recò.

O Maligni,
 Acciecati dai peccati,
 Ah per voi non v'è mercede.
 Uomo, pensa a te.
 Cosa mai tu dir potrai
 Quando vien dell'Uomo il figlio,
 Di gloria pien!

Tu ci salva, o Mediatore,
 Sommo fonte di bontà.
 Le tue pene, la tua morte
 Salvi ognor ci renderà;
 Ed il Cielo avremo in sorte
 Teco nell'eternità.

Fu fatal per lui, quel legno
Che salute a noi recò.

O maligni
Acciecati dai peccati
Ah per voi non v'è mercede
Uomo, pensa a te
Cosa mai tu dir potrai
Quando vien dell'Uomo il figlio
Di Gloria pien.

PAROLA SETTIMA.

*PATER; IN MANUS TUAS COMMENDO
SPIRITUM MEUM.*

Nelle tue man, Signor,
Lo spirto mio darò.
Or cessa ogni dolore
Del buon Gesù, che dice:
Lo spirto, o Padre amato,
A te sia commendato,
Nelle tue man, Signor.

Nel dir così
L'Uom Dio morì.
Così vinse gli orrori
Del Tartaro profondo,
E per amor del mondo
Mori pei peccatori.
Per questa nuova vita
Che render ti possiamo?
A piedi tuoi ponghiamo,
O Gesù, il nostro cor.
L'offerta sia gradita
A te, Signor.
Nelle tue man, Signor,
Lo spirto mio darò.

L'Uom Dio morì.

Risuonan le cupe Caverne;
 Tu trema, o Golgota.
 Morì sulle tue vette
 Ah fuggi; o Sol.

Oscura, infausto di,
 Ah t'apri iniquo suol.
 Degli empj reo soggiorno:
 Apritevi, o tombe,
 E dalle Catacombe
 Sorgete, o Padri estinti.
 Il suol, che vi celò
 Di sangue s'imbrattò.

F I N E.

37317

